

OGGI PRECARIETÀ DOMANI LAVORO

**17 MARZO 2006
CON I DEMOCRATICI
DI SINISTRA
PER SCONFIGGERE
LA PRECARIETÀ
E GARANTIRE
LA COESIONE SOCIALE**

L'economia è in crisi, diminuisce l'occupazione e una legge sbagliata, come la Legge 30 del 2003 sul mercato del lavoro (Legge "Maroni"), ha moltiplicato la precarietà. Ci sono oltre 4.000 aziende in difficoltà e circa 200.000 posti di lavoro a rischio, mentre la cassa integrazione è cresciuta, dal 2001, del 60%.

IL PROGRAMMA DELL'UNIONE

Piena e buona occupazione

- Per l'Unione la forma normale di occupazione è il **lavoro a tempo indeterminato** che consente alle persone di costruirsi un futuro sereno.
- Occorre **innalzare il tasso di occupazione femminile** dall'attuale 45,2% al 60% entro il 2010, come da impegni assunti con gli accordi di Lisbona in sede di Unione Europea.

Buona flessibilità contro la precarietà

- Il **lavoro flessibile non deve costare meno di quello stabile** e, quando l'occupazione è a termine, dev'essere motivata da un criterio oggettivo di prestazione temporanea.
- **Le forme di lavoro più precarie devono essere cancellate:** ad esempio il lavoro a chiamata, il lavoro in affitto a tempo indeterminato (staff leasing) e il contratto di inserimento.
- Il **lavoro a progetto** non può essere lavoro dipendente mascherato.
- **Va combattuto il lavoro nero** con misure preventive e repressive.
- Va **garantito il permesso di soggiorno** a ogni **immigrato** che denunci la propria condizione di lavoro irregolare.

Estensione dei diritti

- **Va garantita la sicurezza nei luoghi di lavoro** con il rafforzamento dei servizi ispettivi e di prevenzione.
- Oltre al superamento della Legge "Maroni", chiediamo **l'estensione a tutti i lavoratori dei diritti di base:** maternità, paternità, malattia,

infortunio, diritti sindacali, accesso al credito e formazione permanente lungo l'arco della vita.

- Occorre favorire la **conciliazione** tra vita lavorativa e vita personale e familiare.
- Va superata la normativa introdotta dalla Legge "Maroni" **per i lavoratori disabili e svantaggiati.**

Tutela del lavoro, delle pensioni e del potere d'acquisto

- **Ridurre di 5 punti il cuneo fiscale** per aumentare il potere d'acquisto dei lavoratori e abbassare il costo del lavoro alle imprese.
- Per stabilizzare il lavoro proponiamo la **reintroduzione del credito d'imposta**, ossia uno sconto fiscale alle imprese che assumono a tempo indeterminato.
- La riforma degli ammortizzatori sociali deve prevedere: **l'incremento e l'estensione dell'indennità di disoccupazione a tutti i lavoratori** e la costituzione di una rete di sicurezza universale che protegga tutti i lavoratori (esempio, cassa integrazione e piani formativi) anche nei casi di crisi produttive.
- **Per le pensioni**, prevediamo l'eliminazione del "gradino" del 2008, il loro **adeguamento al costo della vita**, la totalizzazione di tutti i contributi e la copertura figurativa per i periodi di non lavoro.
- Per la **difesa del potere d'acquisto delle retribuzioni** occorre: monitorare l'andamento di prezzi e tariffe, superare il criterio dell'inflazione programmata, recuperare il drenaggio fiscale, ridurre la tassazione sul trattamento di fine rapporto.

